



Il direttore socio-sanitario Monica Cirone

# Ecco la telemedicina Pazienti diabetici monitorati a casa

**MAURO CAMOIRANO**

Medicina territoriale in crescita in Asl 2: dal telemonitoraggio da casa, alla radiologia a domicilio, a percorsi rapidi a disposizione dei medici di famiglia. Una serie di iniziative illustrate dal direttore sociosanitario, Monica Cirone, ad iniziare dall'imminente partenza di un progetto pilota di telemonitoraggio dedicato a pazienti diabetici. Spiega: «Disponiamo di dieci kit, che somigliano a valigette, che possono misurare vari parametri e saranno utilizzati per tenere sotto controllo tipologie di pazienti che hanno necessità di monitoraggi costanti senza spostarli da casa. I dati sono, infatti, trasmessi in tempo reale ad un tablet a disposizione delle infermiere di comunità. Si inizierà a giugno».

La dottoressa Cirone è convinta che «avvicinare la sanità al territorio, e non viceversa, sia la chiave del futuro», e un esempio è la radiologia domiciliare: «Da fine gennaio ad oggi abbiamo eseguito 70 esami a domicilio con pazienti età media 69 anni, con grande soddisfazione da parte degli utenti che

devono evitare spostamenti. Si tratta soprattutto di utenti ospitati in Rsa, RP, ma c'è stato anche qualche esempio di paziente ultrafragile direttamente a domicilio». Ieri sono stati ad esempio eseguiti 9 esami: 1 a Bardinetto in struttura, 7 a Santuario, in struttura, ed 1 ad Albisola a domicilio.

Un'altra iniziativa è poi un'agenda elettronica specifica con percorsi veloci per i medici di medicina generale, «con 25 esami a settimana a disposizione (RX torace ed ecografia) con possibilità di un percorso facilitato nel segno dell'integrazione ospedale territorio, dedicato a casi specifici di estrema urgenza, che possono palesarsi in studio, per i quali i medici di famiglia hanno la possibilità di prenotare subito tali esami inviando direttamente il paziente in ospedale, sgravando il Pronto soccorso di tale passaggio».

Continua «L'infermiere di comunità è la figura che oggi consente una presa in carico precoce del paziente fragile con un supporto a tutta la famiglia. Oggi ne abbiamo 7 con in carico 179 pazienti». —